

Abbonamento annuo L. 2. 50.

« fuori di Cesena » 3. —

Redazione ed Amm. : *Con-**trada Chiaramonti N. 24.*

Per le inserzioni in 4.ª pagina e nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

I manoscritti non si restituiscono — gli anonimi si cestinano.

Un numero separato Cent. 5.

Politica — Amministrazione
Letteratura

IL Cittadino

GIORNALE DELLA DOMENICA

ACEFALIA MUNICIPALE

Questo stato d'oscillazione, che incominciò a manifestarsi nel nostro Municipio appena formata la nuova Amministrazione, accenna a perdurare. Quando s'era creduto di porvi fine con la nomina d'un sindaco disposto ad accettare l'alto ufficio, ecco sorgere nuovi dubbi circa la sua accettazione; e tali dubbi sono così forti, che uno dei principali componenti la nuova Giunta — avendo, per altri ed eliminabili motivi, mandate le sue dimissioni — vi ha, appunto per essi, persistito. A suo avviso, non è possibile tirare innanzi in tal modo, nè intende continuare a condividere la responsabilità d'un'Amministrazione acefala e necessariamente impossibilitata d'esplicare un qualunque programma.

Non sappiamo quali siano le ragioni che vietano di trovar un rimedio a un tale stato di cose. Non crediamo intanto che faccia ostacolo il giuramento. Una volta che la maggioranza consigliare s'era intesa sulla nomina d'un secondo sindaco — dopo le dimissioni del primo eletto — siffatta nomina non poteva aver più significato di protesta. Quando questa si fosse voluta fare, non v'era mezzo più idoneo che lasciar decadere — per mancato giuramento — il primo eletto, e ritornarlo ad eleggere. Accettare le dimissioni di quello e procedere a un'altra scelta significava evidentemente che il Consiglio — pagato un tributo al bisogno di fare una manifestazione politica — intendeva mettersi sul cammino dell'amministrazione e occuparsi seriamente dell'azienda municipale. Del resto, era accreditata — per consenso d'amici e d'avversari — la voce che il nuovo Sindaco fosse stato interpellato prima, e si avesse piena fiducia della sua accettazione. E la stessa sua dichiarazione pubblica di rimettersene agli amici — i quali erano poi i medesimi che lo avevano eletto — confermava tale fiducia.

I nuovi dubbi adunque giungono improvvisi e strani. Ma questo non ci riguarda.

Certamente, anche sotto le passate Amministrazioni, vi furono momenti in cui fu molto difficile trovare un capo del Municipio; di più, allora si aveva la comodità di potere andare innanzi, anche per anni, con un pro-sindacato, che oggi la nuova legge non consente si prolunghi troppo. E tale comodità non era — od era ben di rado — nell'evitare, mediante l'ff., di prestare giuramento alcuno — essendo la maggior parte dei pro-sindaci devotissimi alle istituzioni —; ma in una specie di minore responsabilità, che si ravvisava in quella doppia e fortunata lettera dell'alfabeto, per la quale uno poteva, ad ogni sua volontà o capriccio, gettar via la carica, spogliarsi dell'ingrata veste sindacale senza molti complimenti; e, anche serbandola, ne divideva, in gran parte, il peso con la Giunta.

Ma, riconosciuto ciò, non possono omettersi altre considerazioni. Quando un partito è salito al potere a bandiera spiegata; quando ha, di proposito, escluso dai pubblici uffici gran numero di persone, a cui nessuno può negare in buona fede, capacità, intelligenza, studio e pratica delle cose pubbliche, e che non hanno altro torto che di non professare certe opinioni politiche; i vincitori sarebbero, ci sembra, tenuti ad esser preventivamente preparati contro ogni difficoltà, ed aver nettamente tracciata la propria linea di condotta, ed aver pronti gli uomini, che l'attuassero.

Quando in vece accade che in due mesi, non s'arriva ad intendersi, non s'arriva a concluder nulla, il nuovo edificio anzi mostra già le crepe; le alleanze si sfasciano; quando tutto ciò avviene, si dà al pubblico il diritto di confermarsi che non meritava il conto di strepitare, d'affannarsi tanto per giungere a sì meschini risultati. *Ce n'était pas la peine, Ce n'était pas la peine*, per dirla con la *Fille de Madame Angot*.

Altro è un trionfo elettorale per la elezione d'un deputato al parlamento; altro è quello per la nomina d'un Consiglio municipale. Nel primo caso, dopo gli osanna, le baldorie, gli schiamazzi del giorno della vittoria, il deputato se ne va dal suo paese; s'abituava, più o meno, al nuovo ambiente in cui entra, e ai grandi elettori non resta alcuna responsabilità. Ma, nel secondo, per questi grandi elettori, che sono poi anche eletti, le difficoltà vengono subito dopo il trionfo, le spine del potere stanno accanto alle rose della vittoria.

Cesenas.

LA « STORIA DI CESENA »

DI R. ZAZZERI

Due sistemi, due metodi, due criteri ben diversi possono esser seguiti da chi imprende a scrivere una storia municipale.

Si può proporsi un fine piuttosto scientifico, si può avere in mira di giovare allo svolgimento delle scienze storiche, di rivolgersi esclusivamente a lettori studiosi ed eruditi; e allora è necessario frugare pazientemente in parecchi archivi — così nella città che vuoi illustrare, come nelle vicine; sia municipali che governativi, sia gentilizi che ecclesiastici —; raccogliere grande copia di documenti, confrontarli tra loro, correlarli di note; cercare insomma il nuovo, o confermare e spiegare con nuovi sussidi il già noto.

Si può in vece proporsi un fine popolare, si può avere in mira di giovare alla coltura dei più, di rivolgersi al maggior numero possibile di lettori; di far penetrare nella mente di quasi tutti i cittadini la cognizione dei fatti più importanti della terra natale: ed in tal caso, occorre limitarsi alla narrazione delle cose ben accertate, accennando con molto riserbo alle dubbie, e tali appunto dichiarandole; tessere un racconto, in cui la prosfittà non anni e la brevità non riesca oscura; richiamarsi — quando è necessario — ai fatti del-

la storia generale, che dev'essere, per l'autore, come un faro, il quale lo guidi per il difficile cammino, ma non deve mai venire così profusamente e confusamente abusata, da soverchiare, da soffocare il tema principale del libro — la storia d'una sola città. Ma sopra tutto, appunto perchè lo scrittore si rivolge a un largo numero di lettori, dove possono e debbono trovarsi gl'ineruditi, è indispensabile che fatti generali e fatti particolari sian narrati con la più scrupolosa esattezza, perchè il danno d'un errore, d'una svista, che s'insinui in una mente rozza o inesperta, è troppo grave.

In entrambe poi le due maniere di storie municipali, ma più specialmente nella popolare, sarà molto utile partire il racconto in vari periodi, secondo la naturale distinzione dei tempi e il mutar delle cose; e, in fine ad ogni periodo, soffermarsi a notare gli ordinamenti, gli usi, i costumi, tanto diversi dai nostri, e mostrare — anche nella modesta narrazione delle vicende d'una piccola città — applicata la gran legge del progresso. Una storia, che si limiti a raccontare imprese guerresche, nascite e morti di principi laici o di papi, leggendari miracoli di santi, edificazioni di chiese o di conventi, non può riuscire, come dovrebbe, veramente educatrice.

×

Il lavoro del sig. Zazzeri, benchè fornito qua e là di qualche documento, ci sembra appartenere a quella maniera di storie, che abbiamo detta popolare. Nè di ciò gli si può far colpa, essendo entrambe, quantunque diversamente, utili, e avendo ogni autore il diritto di scegliere a suo piacimento il proprio tema.

Se non che, la mole è riuscita troppo superiore a quanto una storia popolare richiedeva, e ciò, più che altro, per un vero abuso — piuttosto che uso discreto e saggio — di storia generale, che è così prevalente e soverchia, da far parere spesso la municipale narrata per incidente. Per contro, di quadri riassuntivi di tutto un periodo, di considerazioni sugli usi, i costumi, le leggi, lo sviluppo della popolazione, il valore dei generi, le merci ecc. ecc., che oggi sono tanto apprezzati, non abbiamo trovato alcun cenno.

Inoltre, qua e là, sono incorse alcune gravi sviste, che era molto facile evitare. Lasciamo stare l'impressione con cui si accenna (pag. 125) all'origine dei Comuni, che sembrerebbero opera di riforma riflessa, anzichè naturale e spontaneo prodotto storico; lasciamo anche la non chiara spiegazione sul computo degli anni (pag. 362, n. 1), che sarebbe stata così agevole ricordando il vecchio e il nuovo stile.

Ma come si può spiegare (pag. 15, n. 1) il giudizio poco favorevole a Cesena, dato in una lettera di Quinto, fratello di Cicerone, con la proserazione che i Triumviri, reduci dal Congresso di Lavino, vi avrebbero stabilita, se la lettera non è certamente anteriore alla morte dei due consoli Irzio e Pansa, ivi ricordati — morte che avvenne nell'Aprile del 711 a u. c., e il Congresso di Lavino ebbe luogo nell'Ottobre di quell'anno? Come può dirsi (pag. 26.) che « a Caracalla fu tolta la vita da Geta » mentre questo fu ucciso da quello? Non già l'imperatore Emiliano, come vuole l'A. (pag. 28), morì prigioniero in Persia, ma Valeriano; ed a questo — non all'altro — era figlio Gallieno. Guido di Spoleto, quando prevalse su Berengario I, non sognò mai (pag. 94) di prendere il nome del rivale. Non fu nel 1159 che Federico

Barbarossa ridusse Milano un mucchio di rovine (pag. 128), ma tre anni dopo; nè alla dieta di Roncaglia pretese di nominar egli i *consoli* dei Comuni, e lasciare a questi l'elezione del *podestà* (pag. 129); ma perfettamente il contrario. Nè papa Alessandro, recandosi a Ferrara — dove i vincitori di Legnano dovevano trattare dei comuni interessi — passò da Cesena (pag. 135), ma si recò in vece, dal Vasto, per mare a Venezia, e di lì a Ferrara. Se fosse passato da Cesena, vi si sarebbe incontrato con l'imperatore, che — secondo attesta il Muratori — vi si trovava; ma, forse, preferì il viaggio per mare appunto per non vederlo prima d'essersi inteso co' suoi alleati, verso cui — se non aveva tutti gli scrupoli che dice l'A. (pag. 131) — doveva almeno salvar le apparenze. E, per finirlo con le citazioni di storia generale, Caterina Sforza non fu *moglie*, come dice l'A. (pag. 380, n. 1) a Giovanni delle Bande Nere, per la semplice ragione che essa era... sua madre; nè il celebre guerriero morì nel 1498 a S. Piero in Bagno, ma nel 1526, a Mantova. E lasciò un figlio che si chiamò — non già Lodovico — ma Cosimo, e fu poi il primo Granduca di Toscana.

×

Ciò per i fatti di storia generale, e, lo ripetiamo, in via d'esempio. Quanto alla locale, oltre all'accennata mancanza di quadri riassuntivi e di notizie statistiche, non si può non avvertire un certo che di saltuario, per cui alcune cose sono esposte solo per qualche ricordo o analogia incidentale, e prima che l'ordine cronologico lo richiedesse; altre sono nel testo, che dovrebbero essere in nota, e viceversa. Ci par dubbio che il nome di *Flavia* fosse dato a Cesena (pag. 3) dagli Umbri. L'esistenza del poeta Aulo Lucrezio (pag. 6) doveva darsi con qualche riserva, giacchè nessun autore antico ne parla, e la lapide — che non si sa ove sia — riguardante quella nostra ipotetica gloria, potrebbe essere una non rara invenzione di archeologi poco scrupolosi. Così pure era bene notare come gli studi più recenti abbiano posto in grave discussione la patria di Giovanni del Virgilio (pag. 181), e Bologna vanti forse, a dirlo suo figlio, maggior diritto di Cesena. La ritrattazione di Fra Michelino non è certa, anzi è inverosimile, trattandosi d'uomo che aveva più religiosità e spiritualità che non il papa: e il *Miserere*, che gli si attribuisce, (pag. 189) ha tutti i caratteri dell'apocrifio. La questione rubiconiana meritava, in una storia di Cesena, più ampio sviluppo, e il solo autore citato — lo Zauli Naldi (pag. 13) — non è certo del più autorevoli e profondi. Anche più lunga trattazione meritava l'origine della nostra università (pag. 284, n. 1): conveniva distinguere l'esistenza di fatto, ricercandone le tracce, dall'esistenza giuridica, e ricordarsi che, intorno a questa, abbiamo la testimonianza oculare di Niccolò II Masini. Ad ogni modo, era bene evitare che i lettori potessero confondere l'università coi colleghi dei dottori: enti affatto distinti, benchè in relazione tra essi.

Circa le accademie cesenati (pag. 60), è confusa quella dei *Riformati*, che fu fondata nel 1559 e risorse nel 1717, con l'altra de' *Filomati*, che fu istituita nel 1731; ed è asserito che gli *Offuscanti* durarono anche sotto il primo regno italiano, mentre furono i *Filomati*, i quali ebbero a preside il vice prefetto Brighenti e a socio Pietro Giordani. Finalmente, circa ai nostri *Statuti*, si afferma che si fecero nel 1494 (pag. 388); mentre dalla stampa di quell'anno risulta che, *sessant'anni prima*, Malatesta Novello ne approvava le aggiunte.

×

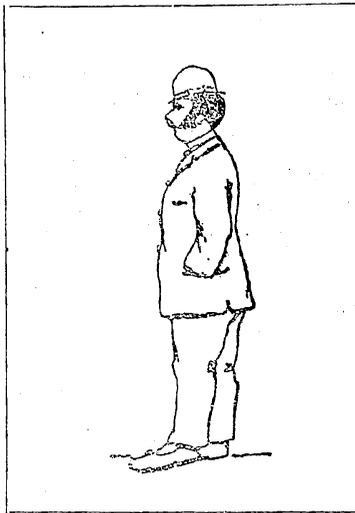
A queste e ad altre sviste potrebbe ripararsi con un foglio d'emendazioni e d'aggiunte; alle lacune che richiedessero troppo lunga trattazione potrebbe supplirsi con alcune appendici ai volumi, che dovranno succedere a questo, il quale arriva solo fino alla caduta del Valentino.

Intanto, anche dal volume presente, chi abbia discernimento per sceverare le inesattezze, può estrarre utili cognizioni, tanto più che nessun'altra storia del nostro paese è accessibile al pubbli-

co. Quelle del Chiaramonti e del Braschi — oltre all'essere scritte in latino — sono rarissime a trovarsi: di più, la prima non è scevra di fantasticherie, è troppo compendiosa per quanto riguarda la signoria malatestiana, e riuscirebbe oggi affatto incompleta. L'anonimo *Diario Cesenate* non va privo di gravi errori, non può — per la sua stessa natura — offrire un racconto chiaro e ordinato, ed è, anch'esso, affatto esaurito.

Lodovico

UNA OGNI TANTO



REDUCE DA BOLOGNA
Genus veterinarium

Dichiarazione

Essendovi chi dirama stampati anonimi per denigrare le obbligazioni di 1^a emissione (così dette vecchie) del **Prestito a premi BEVILACQUA LA MASA**, i sottoscritti, a scanso di equivoci, dichiarano che sono **prontissimi a provare con documenti ufficiali che le obbligazioni di prima emissione sono per solidità e garanzia identiche alle nuove**. Che le Obbligazioni di prima emissione tuttora in circolazione sono **originarie definitive** e portano scritta a mano, e non in stampa come le Obbligazioni nuove, la firma del R. Commissario e sono munite del timbro di riscontro governativo.

Che la firma manoscritta è garanzia migliore della firma stampata perchè porta di conseguenza il relativo riscontro;

Che allorchando si trattò di ritirare dalla circolazione le Obbligazioni di prima emissione a L. 4,50, per rimetterle in commercio convertite in nuove al prezzo di L. 12,50 caduna, non si pubblicarono diffide anonime, ma si accettarono tutte indistintamente le Obbligazioni che i buoni possessori depositarono alla Banca Nazionale, fra i quali pur troppo si annoverano anche i sottoscritti per parecchie migliaia;

Che se è vero che si rinvennero moltissime Obbligazioni di prima emissione irregolari e duplicate, cosa questa che abbiamo buone ragioni convalidate da documenti a nostre mani per erederla meno esatta, quante ne potrebbero esistere d'irregolari o duplicate anche nelle nuove? Dal momento che, lo ripetiamo, le vecchie portano la firma del R. Commissario scritta a mano, ciò che vuol dire che il R. Commissario aveva l'obbligo di controllarle prima di apporvi la firma, mentre

le Obbligazioni nuove, è bene non dimenticarlo, sono tutte firmate mediante stampiglia, chi potrà affermare che le vecchie sieno meno regolari delle nuove?

Che le vecchie Obbligazioni premiate o rimborsate si possono esigere come le nuove presso la spettabile Banca Nazionale nel Regno d'Italia e di ciò ne fanno fede i documenti pervenuti dalla Banca Nazionale unitamente al pagamento dei premi e rimborsi toccati alle Obbligazioni vecchie che per diverse migliaia di lire avevamo spedito alla suddetta Banca per ottenerne l'incasso:

Che solo all'unico scopo di poter avere il monopolio delle Obbligazioni nuove si stabi che il cambio delle Obbligazioni vecchie con altrettante nuove pari numero e serie verrà effettuato non più tardi del 1890 mediante pagamento di centesimi 10 per caduna Obbligazione;

Che le Obbligazioni vecchie munite della firma del R. Commissario e del timbro di riscontro governativo sono perfettamente regolari e conseguentemente dello stesso identico valore delle nuove, perchè come queste ultime concorrono per intero a tutti i premi e rimborsi e si gli uni che gli altri sono esigibili presso la spettabile Banca Nazionale del Regno d'Italia, Società anonima col capitale versato di L. 150,000,000.

A scanso di equivoci e per evitare repliche anonime **dichiariamo** ancora una volta che chi vuole persuadersi della verità del quanto sopra esposto troverà sempre al nostro Banco i documenti che lo comprovano.

Fratelli **CASARETO** di Francesco
Via Carlo Felice, 10 GENOVA

B

Suicidio mancato — Si racconta che in uno dei giorni passati un tale ridotto alla disperazione dal completo dissesto de' propri affari e non sapendo più dove ricorrere per trovar denaro, si recò nella parte elevata della nostra città e già stava per precipitarsi da un altissimo muraglione, reso ben tristemente celebre per altri nefasti casi consimili. Passava in quel momento per fortuna, un signore, antico compagno di lavoro del derelitto, ed afferrato a tempo il poveruomo, cercò distoglierlo, colle migliori ragioni possibili, dal forsennato proposito.

Datogli un po' di danaro quand'ebbe udito che l'altro si trovava all'ablativo assoluto, gli narrò, a conforto, com'egli si fosse trovato altra volta in una triste condizione d'affari; però non pensando nè punto nè poco al suicidio, sperando che un giorno la fortuna gli si sarebbe mostrata benigna. Difatti quando meno se l'aspettava, una cartella di prestito italiano venne, ad una data estrazione, a procurare all'individuo che ora consolava l'antico compagno, una vincita di 300,000 lire.

Nel sovenire di danaro colui che stava per togliersi la vita, l'amico confortatore lo consigliò ad acquistare una cartella del Prestito Bevilacqua La Masa (vendibile al prezzo di L. 11,50) facendogli balenare alla mente l'idea di poter guadagnare nella prossima estrazione del 31 Dicembre il gran premio di 500,000 franchi.

La maestà della cifra impressionò il disperato: — che se non guadagno, sarò daccapo!... mormorò al suo consolatore.

— No, gli rispose l'altro: poichè col possesso di questa cartella la porta della speranza è sempre aperta, dacchè questo non è danaro buttato all'avventura e se non si guadagna in una estrazione si può guadagnare in altre; l'importo complessivo di tutti i premi di questo riordinato prestito è di L. 32,481,900; e chi garantisce l'integrità di tali vincite è la Banca Nazionale nel Regno d'Italia, la quale ha depositato presso la R. Cassa Depositi e Prestiti altrettanti legali valori a guarentigia dei possessori così delle vecchie che delle nuove obbli-

gazioni. Che se poi non ti basta concorrere alla prossima vincita di mezzo milione, potrai con due cartelle vincere sino a L. 900,000, con tre sino a lire 1,200,000, con quattro sino a L. 1,450,000, con cinque sino a L. 1,650,000.

Il disperato, che attualmente ha tutt' altro per la testa che l' idea del suicidio, interrompe l' amico, dicendogli: — Per ora mi basterebbe guadagnare la vincita di mezzo milione.

— Vieni dunque — concluse l' altro, prendendolo a braccio — vieni a comperare la cartella da L. 11, 50 presso i F.lli Casareto di F.sco Genova Via Carlo Felice 10. È un denaro che non sarà mai perduto, perchè tardi presto o lo riavrà moltiplicato o meno, e all' ultima delle ipotesi rimborsato.

5

	L.	500,000
	"	900,000
	"	1,200,000
	"	1,450,000
	"	1,650,000

Si possono guadagnare senza correre alcun rischio senza avventurare all'azzardo la ben che menoma somma; coll' impiegare nel modo più sicuro L. 11, 50 — L. 23 — L. 34, 50 — L. 46 — e al massimo L. 56, 50, nell' acquisto di 1 - 2 - 3 - 4 o 5 Obbligazioni di I. E. del Prestito

BEVILACQUA LA MASA

Autorizzato colla legge 6 Maggio 1866. N. 2869 e Regio Decreto 6 Dicembre 1868 e

RIORDINATO

Con R. Decreto 1° Luglio 1888.

Per effetto di tale Riordinamento la Banca Nazionale del Regno d' Italia, allo scopo di assicurare nel modo più perfetto l'esatto e completo servizio di questo prestito, depositò presso la R. Cassa Depositi e Prestiti tanti titoli garantiti dallo Stato, fruttanti per interesse annuo più di quanto si richiede per estinguere le obbligazioni che annualmente si devono sorteggiare con premio o rimborso, per conseguenza resta ora garantito che le estrazioni verranno sempre regolarmente effettuate, e i premi e i rimborsi si potranno esigere presso la Banca Nazionale Italiana, la quale, a sempre maggiore guarentigia per i possessori delle obbligazioni assunse l'amministrazione del Prestito.

Per l'acquisto delle Obbligazioni di I. E. originali definitive rivolgersi in Genova alla Banca F.lli Casareto di F.sco Genova Via Carlo Felice, 10.

La Spedizione viene fatta in lettera raccomandata franca di porto per le ordinazioni di almeno Cinque Obbligazioni; alle ordinazioni inferiori si deve aggiungere Cent. 50:

APPENDICE (5)

CESARE BORGIA

ROMANZO STORICO



(traduzione del Prof. F. Giancola)

— Racconterò quest' avventura a Lucrezia per farla distrarre, disse Francesco.

— A proposito, replicò Cesare, io e la scorta ti siamo certo d'impaccio, dovendoti recare a San Sisto.

— Sicuro, e me ne andrò fra poco. Addurrò a pretesto un ritrovo, dove ho bisogno di recarmi in incognito (e in ciò non mentirò per nulla), e lascerò a te la scorta. Condurrò meco, in groppa, solo il mio scudiero, che mi aspetta sempre, guardando la mula, sotto una tettoia in piazza Guidea, mentre io mi reco a San Sisto a piedi e per vie remote.

Erano giunti diuanti al portone del palazzo Sforza, e si separarono, baciandosi sulla bocca, senza che Cesare avesse avuto un fremito stringendo al petto, per l'ultima volta, il fratello, la cui morte era stata da lui irrevocabilmente decisa.

Francesco si allontanò, per conto suo, verso la piazza Guidea, laddove Cesare si fece ricondurre, dalla scor-

C E S E N A

Asilo Sczola per le industrie agrarie femminili. — Accennammo già, nel nostro N. 2, ad un indirizzo firmato da molti cittadini allo scopo che questa Istituzione fosse conservata a Cesena. In quell' occasione, esprimemmo il voto che — nulla dovendo sottrarsi al sindacato della massima pubblicità; e il bene anche meno di qualsiasi altra cosa — una rappresentanza del Municipio — il quale concorre con un contributo annuo di L. 500 — entrasse nel consiglio d' Amministrazione dell' Asilo. Ora aggiungiamo che un' esatta indagine intorno ad esso Asilo, al suo ordinamento, al suo fine, ai risultati ottenuti, tornerebbe molto opportuna, nell' occasione di riformare l' orfanotrofio femminile, in cui, oltre alla sezione consacrata ai mestieri, che si esercitano più specialmente in città, potrebbe essere grandemente vantaggiosa una che promovesse l' avviamento d' alcune fanciulle alle industrie agricole.

Ciò premesso, riproduciamo volentieri, aderendo alla preghiera del Comizio Agrario, la lettera con la quale la signora Cimino ha risposto al summentovato indirizzo.

Onorevole Direzione del Comizio Agrario di Cesena

Prego voler farsi interprete de' miei ringraziamenti presso questo On. Comizio e presso quei cittadini che vollero colla loro firma nell' indirizzo direttomi, esprimere la loro simpatia per l' opera che iniziamo nella loro città, sotto l' Alto Patronato di S. M. la Regina, una mia amica ed io. Il nome di tanti onorevoli cittadini, mi fa sempre più persuasa che il modesto esperimento da noi tentato al doppio scopo di beneficiare delle misere orfanelle e di provare i vantaggi dell' istruzione agraria, teorica e pratica, sotto il triplice aspetto, morale, fisico ed intellettuale, trova approvazione presso gli intelligenti, e mettendo radici salde potrà un giorno svilupparsi, diffondersi anche nei Luoghi Pii, e rispondere così ad un vero bisogno della classe più diseredata.

Ripetendo dunque i miei ringraziamenti a questo benemerito Comizio Agrario che mi ha sempre dimostrato interessamento per la nostra modesta iniziativa mi segno colla maggior stima e considerazione

Roma 26 Novembre 1889.

Dev. ed Obb.

Aurelia Foliero de Luna
in Cimino.

ta, in Vaticano, dove disse che recavasi a prendere gli ordini del santo padre, dovendo, la mattina seguente, partire all' alba per Napoli. Discorse amichevolmente col papa, posecia rientrò nei suoi appartamenti, facendo le finte di coricarsi.

Ma se Francesco, meno preoccupato del suo appuntamento, avesse potuto fare attenzione ai notturni rumori, avrebbe inteso, in una strada poco lontana da quella dov' egli si trovava, l' affrettato galoppo del cavallo di Cesare. Il fratricida era tornato ad uscire per una porta segreta, e recavasi a raggiungere, a tutta corsa, i suoi bravi appostati a San Sisto.

II.

La mattina seguente, all' alba, Cesare partì per Napoli; e, quantunque in realtà, avesse fretta di allontanarsi da Roma, pure non fece accellerare il passo al corteo, e cominciò la prima tappa, come se avesse intenzione di viaggiare a piccole giornate. Profitò di un tale pretesto per non prendere la solita via, e quindi per addentrarsi in vie remote; nello stesso tempo però si faceva seguire da una retroguardia, comandata da Michelotto, che aveva l' ordine di dare false indicazioni nel caso il papa avesse richiamato Cesare per avere schiarimenti sulla sparizione del duca di Gandia.

Il duca di Gandia, infatti, era sparito, e non ritornò a casa sua per tutta la giornata. Di ciò non s'impensierirono più che tanto, giacchè accadeva spesso che rimanesse fuori notti intore ed anche più di ventiquattro ore

Ricovero Roverella — Fino dal primo del corrente mese — come fu già annunziato, si è cominciato a somministrare ogni mattina, ai vecchi ricoverati, il caffè e latte. Crediamo che la maggior spesa, per ciascuno, sia di centesimi 8 al giorno, e quindi, complessivamente, di circa tremila lire l' anno. Purchè le forze economiche dell' opera pia consentano un tale aggravio, senza dover poi ridurre il numero dei beneficiati, l' apportata innovazione — come qualunque altro miglioramento in prò dei miseri — è certo lodevole. In caso contrario, è da buon Amministratore resistere, per quanto d'olga, a qualche idea — eccellente in astratto — ma a cui facciamo, in concreto, ostacolo le dure, ma ineluttabili, necessità finanziarie.

Teatro Comunale — Annunziammo nell' ultimo numero che era stata abbandonata l' idea di dare nel prossimo carnevale al nostro teatro massimo uno spettacolo di opera in musica. Invece, i componenti i corpi corale e orchestrale, non ostante le molte difficoltà e i molteplici ostacoli, hanno voluto sobbarcarsi all' arduo compito di aprire il teatro con opere. — Sappiamo che la compagnia di canto è già composta, e con buoni artisti prima opera sarà la IONE del Petrella, la seconda è da scegliersi. Auguriamo agli intraprenditori due cose: buona fortuna, e che il pubblico sappia apprezzare i loro sacrificii.

Teatro Sociale — Per la Serata d' onore della prima donna Signora LELIA SEGHEZZA si rappresentò mercoledì sera - *Mater Dolorosa* - dramma nuovissimo di M. Praga. Senza entrare in merito di questo lavoro, giudicato assai variamente dai pubblici di Bologna e di Milano, notiamo che qui furono accolti con freddezza i tre primi atti, mentre piacque il quarto che contiene scene veramente drammatiche e umane. Si distinsero come attori e furono applauditi, oltre la seratante, la Signorina Antuzzi, il Dreoni e la Rosa.

Pubblicazioni — *La lanterna magica di Giannettino* è un nuovo lavoro del simpatico e notissimo scrittore toscano C. Collodi, il quale ha saputo, con fortuna, volgare il suo brillante ingegno alla compilazione di libri scolastici, togliendo ad essi, ogni parvenza di sussiego, ogni aridità; e, colla forma più seducente, richiamare l' attenzione dei lettori in quanto costituisce la parte essenziale di ciascuna materia di studio. È un libro di letture complementari all' insegnamento dato nelle scuole, e interessante, che si possano offrire alla gioventù.

Ne è editrice la casa Paggi di Firenze, ora Bemporad e figlio.

per correr dietro ad avventure galanti. Solamente verso la sera del giovedì si cominciò a concepir timori al riguardo, perchè non solo non era tornato, ma non s'era neppure visto il suo scudiero ordinario, che generalmente mandava indietro quando doveva rimanere troppo lungamente presso una sua ganza. E i timori si cambiarono in una probabilità di sventura quando si venne a sapere che il detto scudiero era morto la notte innanzi in una casa di piazza Guidea, dopo di essere stato assalito a colpi di pignale sotto la tettoia dove guardava la mula del suo padrone. Le persone della casa, avendo inteso delle grida, avevano aperto la porta proprio a tempo per veder cadere quell' uomo e fuggirsene gli uccisori. Trasportato in una stanza al pian terreno, il ferito aveva cercato invano di parlare, di raccontare l' assassinio di cui era stato vittima: il sangue, che perdeva da sette ferite aperte, gli avevano impedito di farsi capire, ed era morto senza poter profierire neppure il suo nome. Solo la sera seguente un servitore del duca, passando per piazza Guidea, e, per appagare la sua curiosità, entrato nella casa dove era rimasto il morto, aveva riconosciuto lo scudiero ordinario di monsignor Francesco, ed erasi, in tutta fretta, recato al palazzo per raccontare la terribile notizia.

(continua)

G. Richepin.

Dell' arte del dire il prof. Demetrio Ferrari ha fatto un manuale per i Ginnasi e i Licei; libro che riassume assai bene tutto il campo delle lezioni di retorica. L'autore però dichiara che, nello sviluppo delle materie, ha seguito le moderne teorie scientifiche e sperimentali, attenendosi al sistema Darwiniano.

È edito dall' Hoepli di Milano fra gli eccellenti suoi manuali, e costa L. 1, 50.

SCIARADA A PREMIO

— 0 —

Nel primier della mia bella
Mi rispecchio assai sovente,
In quel primo di Graziella
Altro, splendido e lucente.
Al total batté il nemico
Quel Murat più o men glorioso.
O lector, di più non dico.

Spiegazione della sciarada precedente: ORO-SCOPO.

Ce l' hanno mandata le signorine: A. BRATTI, P. COMANDINI, ed il signor E. SANTERINI. Favorita dalla sorte è stata la signorina PIA COMANDINI, la quale può ritirare dal nostro ufficio il premio promesso.

STATO CIVILE DI CESENA

dal 6 al 12 Dicembre 1889.

NATI — Città m. 2. f. 1. — Subb. m. 4. f. 0. CAMP. m. 11. f. 13. — Esp. m. 0. f. 1. — Tot. 32.

MORTI — Chiesa Colomba a. 75 ricoverata ved. di Cesena (Osp.) — Santi Andrea a. 69 col. cel. di S. Cristoforo. — Angelici Chiara a. 61. poss. ved. di Cesena. — Razzani Domenico a. 63. col. ved. di Bagnile. — Zandoli Lorenzo a. 76 brace. coniug. di S. Tomaso. — Burioli Alba a. 65 mass. coniug. di S. Martino. — Cangini Gregorio a. 47. giornaliero cel. di Cesena (Osp.) — Santi Antonio a. 73 ricov. cel. di Cesena (id.) — Urbini Costantino a. 69. ricov. coniug. di Cesena (Ospedale) — Castagnoli Rosa a. 81 mass. nub. di Cesena (id.) — Severi Anastasia a. 64 brace. ved. di Formignano. — Battistini Giovanni a. 58 col. coniug. di S. Tomaso. — Venturini Domenica a. 81 filatrice ved. di Cesena.

Più n. 12 bambini inferiori ai 7 anni.

MATRIMONI — Gazzoni Giacomo col. cel. con Domenichini Virginia col. nub. — Giorgini Sebastiano brace. cel. con Casali Carolina mass. nub. — Drudi Giuseppe brace. cel. con Pagliacci Rosa mass. nub. — Lacchini Pietro brace. cel. con Raggi Clotilde brace. nub.

MERCURIALI NELLA PIAZZA DI CESENA

Prezzi dal 9 al 14 corrente.

GENERI VENDUTI	PER ETTOLITRO			PER STAIO		
	Minimo	Medio	Massimo	Minimo	Medio	Massimo
Grano vecchio L. nuovo	18,82	18,90	19,26	26,12	26,25	
Formentone	10,31	10,44	10,67	14,25	14,50	14,75
Fava	14,11	14,29	14,47	19,50	19,75	20,00
Fagioli bianchi	12,66	12,84	13,03	17,50	17,75	18,00
Avena (nuova)	6,88	7,24	7,60	9,50	9,75	10,00
Per SOMA						
Olio nostrano	100	112	36	112	97	58
Canapa	al Q.	66	68	70		
Lupinella	100	105	110			

CARLO AMADUCCI — Gerente —

Cesena, — Tip. Biasini di P. Tonri — 1889.



1890

Specialità di A. MIGONE & C.

Il CHRONOS è il migliore aimanacco cromolitografico-profumato per portatogli.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle Signore, od a qualunque ceto di persona in occasione dell' onomastico, del natalizio, per fine d'anno ed in qualunque altra circostanza che si usa fare dei regali, e come tale, è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo (durevole più di un anno) e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Si vende da A. MIGONE & C. via Torino, N. 12, Milano, e da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie a Cent. 50 la copia. Per 100 copie si accorda un ribasso. Per la spedizione per posta raccomandato Cent. 10 in più.

SCATOLE PER REGALO.

La profumeria è l'industria che più d'ogni altra, presenta articoli gentili e bene ricercati dallo signore, di modo che i prodotti di essa si prestano immensamente per regali.

PROFUMERIA MARGHERITA - MIGONE

dedicata a S. M. la Regina d'Italia
Il fiore Margherita è il simbolo della giovinezza, bontà e amore.

N. 396 - Scatola elegante in raso contenente: Sapone, estratto, cipria, busto profumo Margherita, L. 22.

N. 396 - Scatola elegante di cartone, contenente: Sapone, estratto, acqua, cipria e busta profumo Margherita, L. 15.

PROFUMERIA AMOR - MIGONE.

N. 390 - Scatola in cartone-raso, contenente: Sapone, estratto, acqua, cipria e busta profumo Amor, L. 7.

N. 391 - Scatola in raso, contenente: Sapone, estratto e cipria Amor, L. 5.

Si vendono da A. Migone e C., Profumieri, Via Torino, 12, Milano, e da tutti i principali Profumieri.

Per lo spedizioni a pacco postale L. 1 in più per imballaggio e spese postali.



Successo Maraviglioso Rigeneratore ZEMPT FRÈRES

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poiché segna molti anni di esperimenti, ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire de affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione, come abbiamo a deplorare nella maggior parte dei prodotti finora venduti. Preparato da Zempt Frères chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI.

Prezzo del flacone con istruz. L. 3 — Grande L. 5.

Avviso alle Signore

Dapeleratorio Fratelli Zempt.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli. Prezzo in provincia L. 3. (25)

AI CANUTI

Occasione favorevole



L'acqua miracolosa Indiana che è il migliore, il più conveniente ed igienico ristoratore dei Capelli, garantito senza nitrato d'argento, efficacissima anche in stagione fredda, si vende da tutti i Parrucchieri, Profumieri, Droghieri, Farmacisti ecc. e dal vero inventore Pietro Biotta Chimico Profumiere, via Marsala N. 6, dirimpetto allo stabilimento Carlo Erba, MILANO, a sole L. 1,50, 2 e 3, al flacone, secondo la grandezza. Ora con sole L. 5 si può avere a domicilio, franco di porto, dal vero preparatore Sig. Biotta N. 2 flaconi Indiana grandi, ed un flacone istantanea, oppure un flacone da litro d'Indiana.

Spedire al suddetto, vaglia o francobolli, per ricevere prontamente quanto sopra.

Al rivenditori, sconto da convenirsi



ISTITUTO PNEUMO-ELETTROTHERAPICO
MASSAGGIO
E
CASA EDI SANIUMED
(Sezione Chirurgica)
BAGNI E DOCCIATURE

Via Iesi. — Palazzo Locatelli N. 10.
CESENA

Questo nuovo Istituto diretto per la Sezione Chirurgica dal Chiarissimo Prof. Giommi e per la Sezione Medica dall' esimio Dott. Serra, nulla lascia a desiderare sia dal lato igienico, sia dal lato terapeutico, essendo provvisto di tutto quanto la moderna scienza medica esige.

Le cure elettriche per le malattie del sistema nervoso, le inalazioni, le polverizzazioni e le cure pneumatiche, per le malattie dell'apparato respiratorio vi sono praticate scrupolosamente e a prezzi quali non è dato di trovare in nessun altro Stabilimento di simil genere.

Così dicasi delle Pensioni giornalieri che sono assolutamente accessibili allo stato finanziario di tutti.

Tutti i giorni tanto il Prof. Giommi quanto il Dott. Serra vi tengono i rispettivi ambulatori; il primo dalle 11 alle 12; il secondo dalle 10 alle 11.

Per informazioni dirigersi al Direttore-Proprietario Sig. Arturo Montanari. CESENA.

3



Miracolosa iniezione o Confetti vegetali Costanzi.

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso della caudette; vincono i flussi bianchi delle donne; soggregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i Confetti unitamente all' iniezione e coloro che si curano, appena il male si manifesta, giusta l'istruzione ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamento di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot, 138, presso l'autore Prof. Angelo Costanzi, e garantito dallo stesso agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattativo da convenirsi — Prezzo dell' iniezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3,50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell' iniezioni, scatola da 50, L. 8,50 — Tutto con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamento di ammalati guariti nell' anno 1888. — Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie dell' Universo. CESENA presso il Farmacista Giovanni Giorgi, che ne spedisce anche in provincia a 1/2 di pacco postale, mediante aumento di Cent. 70. (25)

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi

ai piùsplendenti e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8 — di lusso L. 12 all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICAMER, E L'ESTRATTO

L'ITALIA GIOVANE

Lettura in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertus Gentile

L. 1 scolo al mese di 61 pag. in-8 — L. 15 all'anno

PER I GIOVANI TI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigete domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI
Utrici e Penionieri - MILANO, Corso Vittorio Emman., 37.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per lettori del CITTADINO, si ricevono presso la nostra amministrazione, dove si distribuiscono gratis numeri di saggio.